

## CINQUE CERCHI, UN GIORNO AL VIA



# Niente accreditato a Lukashenko

## «L'Ucraina viola i diritti umani»

● **Le vedove di due atleti israeliani uccisi a Monaco '72 chiedono al pubblico di alzarsi per onorare la memoria**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiovannangeli@unita.it

Un presidente-satrapo a cui viene negato l'accredito. Le vedove di due degli 11 atleti israeliani uccisi a Monaco '72 che contestano l'insensibilità del Cio - che nega il minuto di silenzio nella cerimonia inaugurale di domani - e chiedono al pubblico, e alle autorità presenti, di alzarsi in piedi, in quel minuto, per onorare la memoria degli atleti uccisi, 40 anni fa, da un commando di settembre Nero. La politica internazionale irrompe ai Giochi olimpici di Londra. Una irruzione dirompente.

### IL CASO LUKASHENKO

Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Londra ha negato l'accredito al presidente bielorusso, Alexandr Lukashenko, che guida il comitato olimpico della repubblica ex-sovietica. A riferirlo su Twitter è il presidente del Comitato olimpico russo, Alexandr Zhukov, il quale ha lamentato che non si sia voluta rispettare la «tregua» olimpica impedendo l'ingresso in Gran Bretagna al leader bielorusso, nel mirino dell'Ue per i suoi metodi autoritari. Recentemente Lukashenko aveva attaccato le Olimpiadi affermando che «non sono sport ma politica, sporca politica». Lukashenko, 58 anni, al potere dal '94 dopo la caduta dell'Urss, è uno dei dittatori con cui l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi era uso intrattenere buoni rapporti. L'amore del popolo bielorusso per il presidente si vede «dai risultati elettorali che sono sotto gli occhi di tutti», proclamò un estasiato Cavaliere nel novembre 2009, dopo essere stato, primo leader occidentale da almeno dodici anni ad andare a Minsk. Per anni isolato dalla comunità internazionale anche per il sospetto di brogli nelle elezioni, Lukashenko è stato definito dagli Usa l'ultimo dittatore europeo. Il presidente bielorusso, ha salutato a metà mese la squadra olimpica di Minsk, in partenza per Londra, chiedendo agli atleti di portare a casa alme-

no 25 medaglie. E ricordando che, comunque, a suo avviso, le Olimpiadi «sono politicizzate».

### QUEL MINUTO CHE DIVIDE

Da una poltrona destinata a restare vuota - quella di Lukashenko - a un anniversario «scomodo». Le vedove di due atleti israeliani uccisi a Monaco nel 1972 hanno chiesto al pubblico presente alla cerimonia di apertura dei Giochi di Londra, venerdì, di alzarsi in piedi durante il discorso del presidente del Cio, Jacques Rogge, per protestare contro il rifiuto opposto ad osservare 1' di silenzio nel 40/o anniversario del massacro. In extremis a Londra per ottenere un minuto di silenzio in onore dei mariti uccisi dai terroristi palestinesi di Settembre Nero: le vedove di due atleti israeliani vittima del massacro al Villaggio Olimpico di Monaco 1972 sono arrivate ieri nella capitale britannica accusando il Cio di avere ceduto alle pressioni di nazioni arabe che si oppongono alla commemorazione. «È da quando c'è stato quell'orribile episodio che le famiglie degli undici di Monaco chiedono al Cio di commemorare la morte dei loro cari», ricorda Ankie Spitzer e Ilana Romano i cui mariti Andre e Yousseff furono ammazzati 40 anni fa, Yousseff mentre cercava di respingere gli assalitori e Andre dai sequestratori durante il blitz fallito per liberare gli ostaggi. La campagna per la commemorazione ufficiale di Monaco '72 alle Olimpiadi di Londra ha ricevuto il sostegno di molti governi tra cui gli Usa di Barack Obama.

### IL TWEET RAZZISTA

La campionessa greca U23 del salto triplo è stata cacciata per una frase razzista su Twitter: contro gli africani

### SPONSOR IMBARAZZATO

La Dow Chemical, azienda che partecipa con un grosso budget alla realizzazione delle Olimpiadi londinesi. Proprio la Dow Chemical è al centro di fortissime polemiche internazionali per la sua partecipazione come azienda sponsor di Londra 2012. La compagnia americana, durante la guerra del Vietnam, divenne la maggiore produttrice di Napalm e realizzò per prima l'Agent Orange, un componente chimico defoliante altamente tossico che l'esercito statunitense utilizzò in grandi quantità sulle regioni del Vietnam del Sud, del Laos e della Cambogia, causando tumori, malattie e deformazioni sia nella popolazione vietnamita che nei veterani americani. Dow Chemical è anche l'azienda che ha rilevato la Union Carbide, responsabile del disastro di Bhopal, in India, del dicembre 1984. ♦



# Giochi per tutti: il

● **Sarà la prima volta di un disabile (Pistorius) e delle donne saudite**  
● **Sarà l'ultima volta di Hiroshi, il cavaliere**

MARCO BUCCIANINI  
mbuccianini@unita.it

Giochi per tutti è un buon titolo, già letto, già detto, ma pieno di significato: venticinque anni fa i genitori di un bambino sudafricano che non aveva ancora compiuto un anno dovettero fare una scelta: per Oscar si annunciava una vita faticosa, nato senza l'osso del perone e con i piedi malformati. I suoi accettarono con la disperazione nel cuore il consiglio dei dottori: quel che restava delle gambe fu amputato, appena sotto il ginocchio. Il 4 agosto, attorno alle dieci e mezzo del mattino, quel bambino che ormai è un uomo sarà in pista. Oscar Pistorius poserà le sue protesi elastiche in fibra di carbonio sui blocchi di partenza, ne trarrà la spinta per correre il giro di pista, i 400 metri, accanto agli altri, quelli coi polpacci e i piedi.

Giochi anche per la judoka Wodjan Ali Seraj Abdulrahim Shahrkhani e la mezzofondista Sarah Attar, donne dell'Arabia Saudita, e sarà la prima volta di un'atleta dello Stato più esteso della Penisola Araba, che vieta per legge lo sport femminile ma che ha ceduto alle pressioni del comitato olimpico internazionale. Con loro, anche quattro atleti del Qatar e Maziah Mahusin, 19enne del Brunei, iscritta ai 400 ostacoli. Le uniche foto di queste pioniere dei diritti civili le ritraggono coperte, fasciate, nascoste al mondo, ma adesso il mondo le vedrà.

Giochi per Hiroshi Hoketsu, il cavaliere giapponese. C'era già nelle Olimpiadi di casa, nel 1964. Ci sarà a Greenwich park dove si consumeranno le competizioni equestri: 71 anni, il più anziano di tutti, ovviamente, 48 anni dalla prima partecipazione. Gira per il villaggio con l'espressione sorpresa e serena di chi non conosce la fama e i suoi impacci. Siccome nel 1920, alle Olimpiadi di Anversa, un tiratore svedese si presentò con il fucile e sparava per vincere una medaglia all'età di 72 anni, la domanda che fanno a questo splendido vecchio è quasi ingrata: «Ci sarai in Brasile, nel 2016, per prenderti il record?». La paradossale risposta è l'inizio di un'altra sto-

ria, quella di un cavallo: «Non potrò esserci, Whisper ha 15 anni, a Rio de Janeiro sarà troppo vecchio». Whisper, che significa «sussurro», si era ammalato due mesi fa di un male oscuro, e siccome qui si arriva a coppie già fatte, Hiroshi s'ammalò con lui; un veterinario olandese ha risolto l'enigma, e i Giochi avranno il loro nonno.

I Giochi per tutti, allora. Questo è il valore «politico» delle Olimpiadi. Il mondo - tutto - può stare insieme, in un villaggio, in una piscina, in uno stadio. Per 20 giorni e poi di nuovo a casa, ma è un fatto che esiste e si ripete, ogni quattro anni. Che puntella la magnifica retorica delle Olimpiadi, che riporta al fondamentalismo di alcune bellissime parole, corrotte dal tempo. Sostituite da altre, tutte nuove, moderne, preoccupate: quell'ossessione per i conti e le spese che precede ogni Olimpiade, che ne determina anche l'opportunità (per questo calcolo Roma ha rinunciato a concorrere per i Giochi del 2020). E leggiamo di impianti megalomani, di affitti alle stelle, di sponsor fanatici che impongono l'esclusiva dei loro marchi, in cambio dei quattrini (ai Mondiali di calcio in Germania ci toccò bere birra americana, per contratto). Di un gigantesco trucco che nasconderà i drammi di tutti, inglesi e eu-



Un soldato britannico issa la bandiera italiana nel villaggio olimpico FOTO ANSA